

TURISMO

L'anno scorso 47 domande di contributo alla Provincia per grandi investimenti, 110 per piccoli interventi, 238 lavori nelle strutture. Quest'anno cifre ancora in crescita

Cassa Depositi e Prestiti rileva i resort Valtur di Marilleva, Pila, Ostuni, investirà 33 milioni. Alla Garibaldi Hotels la gestione di alberghi a San Martino di Castrozza e Fassa

Investiti negli alberghi 73 milioni: +66%

Dallo Stato 76 milioni per Marilleva & c. E «Garibaldi» conquista tre hotel

FRANCESCO TERRERI

TRENTO - L'anno scorso gli albergatori trentini hanno presentato in Provincia 47 domande di contributo per investimenti superiori a 300 mila euro, per un totale di 63,5 milioni di euro, e 110 domande per interventi di dimensioni inferiori, per un totale di 10 milioni. In tutto, oltre 73 milioni di investimento contro i 44 dell'anno precedente, con una crescita del 66%. Quest'anno, dicono le prime anticipazioni, domande e importi stanno aumentando ancora. Ma gli investimenti vengono anche da fuori regione. Cassa Depositi e Prestiti, controllata dal Tesoro, ha completato l'acquisizione di tre villaggi Valtur tra cui Marilleva per 43 milioni, con la previsione di 33 milioni da investire: in tutto più di 76 milioni. E la catena pugliese Garibaldi Hotel prende in gestione tre strutture in val di Fassa e nel Primiero.

«Si vede decisamente una crescita rispetto agli anni bui - afferma **Roberto Pallanch**, direttore dell'Associazione Albergatori che ha elaborato i dati della Provincia sulle domande di contributo per investimenti ai sensi della legge 6 - Già dalla ricerca Casse rurali e Scouting (*L'Adige* del 5 marzo 2017) emergeva, oltre al miglioramento della redditività e dei prezzi, la ripresa di interventi di ampliamento». Il numero degli alberghi in cui sono stati autorizzati lavori era stato per anni superiore a 300. Nel 2013 era sceso a 176, nel 2015 è risalito a 195 ma l'anno scorso è balzato a 238 (+22%). Intanto Valtur ha firmato l'accordo con Cassa Depositi e Prestiti, già anticipato a giugno, per la cessione della proprietà di tre resort a Marina di Ostuni (Brindisi), Pila (Aosta) e Marilleva. Il valore dell'acquisizione si attesta a 43,5 milioni. A questo importo, si aggiungono ulteriori investimenti di restyling

e ristrutturazione concordati dai partner per 32,9 milioni, di cui 6,5 a carico di Valtur. L'acquisizione è stata effettuata da Cdp Investimenti sgr per conto del Fondo investimenti per il turismo. L'operazione si inserisce nel più ampio progetto di promuovere un'evoluzione del modello d'impresa del settore attraverso la separazione della proprietà immobiliare dalla gestione alberghiera. Valtur manterrà la gestione dei tre resort e con un contratto di locazione a lungo termine avrà a disposizione gli asset per 30 anni. La separazione della proprietà anche nelle recenti operazioni di Th Resorts, partecipato da Isa, che ha preso in gestione il Golf Hotel Campiglio, e nella catena Italian Hospitality Collection di Isa, Maire Investments e Castello sgr: 19 strutture con

2.000 stanze e ricavi 2016 per 44 milioni. Quest'anno una giovane società pugliese, Garibaldi Hotels, ha preso in gestione tre alberghi trentini: l'hotel Monzoni a Pozza di Fassa, l'hotel Fratazza a San Martino di Castrozza, e ora l'Albergo Piaz a Pera di Fassa, una delle strutture ricettive più antiche della valle, intitolata all'alpinista **Giovanni Battista «Titta» Piaz** conosciuto come «il diavolo delle Dolomiti». Con le new entry, sono arrivate a 9 le strutture prese in gestione da Garibaldi Hotels in Puglia, Trentino, Sicilia, Sardegna. «Tutte le strutture hanno registrato risultati positivi nell'estate appena conclusa, con un incremento tra il 10% e il 15% - afferma il direttore generale del gruppo pugliese **Fabrizio Prete** - Per l'anno prossimo il nostro obiettivo è quello di raggiungere quota 12 milioni di fatturato».

Il villaggio Valtur di Marilleva ha bisogno di investimenti di restyling e rinnovamento della struttura Cassa Depositi e Prestiti ha comprato il resort della Val di Sole insieme ad altre due strutture ricettive in Val d'Aosta e in Puglia lasciando a Valtur la gestione



REGIONE

Le banche cedono le quote, Centrum scende dal 64 al 10%, alle due Province il 45% ciascuna

Pensplan Invest diventa tutta pubblica



Laura Costa e Violetta Plotegher

TRENTO - Pensplan Invest sgr diventa una società pubblica. Su proposta del presidente **Arno Kompatscher**, ieri mattina la giunta regionale ha approvato la delibera che ne sancisce la trasformazione in società in house a capitale interamente pubblico, il cui controllo passa dalla Regione alle Province di Bolzano e Trento. Costituita nel 2001, la società di gestione del risparmio è attualmente controllata con il 64,44% da Pensplan Centrum, guidato da **Laura Costa** e a sua volta partecipato dalla Regione Trentino Alto Adige per il 97,29%. Il resto delle quote di Pensplan Invest è nelle mani di Cassa Centrale Raiffeisen (13,33%), Cassa Centrale Banca, Intesa San Paolo, Banca Sella, Hypo Tirol e Itas Vita (tutte con il 4,44%). L'anno scorso Pensplan Centrum ha

cercato un partner industriale a cui cedere una parte della partecipazione ma le trattative non hanno avuto gli esiti sperati. Pensplan Invest ha quindi presentato ai soci un nuovo programma strategico con l'obiettivo di rilanciare la società e rafforzare il posizionamento sul mercato. Alla luce delle nuove prospettive, è emerso l'interesse delle Province di Bolzano e Trento. Il piano approvato dalla giunta regionale prevede infatti la rideterminazione dell'assetto societario: la partecipazione di Pensplan Centrum si ridurrà al 10% e le due Province acquisiranno entrambe il 45% delle quote. «Dando vita a una società di gestione del risparmio controllata congiuntamente dalle due Province - commenta il presidente della Regione Kompatscher - si potranno creare degli stru-

menti finanziari molto importanti per lo sviluppo economico del territorio». Soddisfatta anche l'assessora alla previdenza, **Violetta Plotegher**: «Si tratta di un'operazione molto importante che dà una nuova direzione alla società portandola ad essere interamente in mano pubblica». Pensplan Invest sgr gestisce attualmente, tra l'altro, il Fondo Housing Sociale Trentino (insieme a Finint Investments sgr), destinato a promuovere la realizzazione di abitazioni affittate a canone moderato, il Fondo Euregio Minibond, che ha investito 70 milioni di euro in imprese trentine e altoatesine, il Fondo Family per la gestione dei vitalizi dei consiglieri regionali. Ha appena lanciato il fondo Generation Dynamic Pir e sta studiando iniziative nelle infrastrutture. **F. Ter.**

BOTTA E RISPOSTA SUL RIBALTONE

Iccrea promette 40 milioni per attirare ChiantiBanca

TRENTO - Iccrea ha assicurato a ChiantiBanca un prestito subordinato di 20 milioni di euro ed eventuali altri 20 milioni se necessari. Lo dice in una lettera ai dipendenti il presidente dell'istituto di San Casciano (Firenze) **Cristiano Iacopozi**. In questo modo verrebbe rimborsato il bond da 20 milioni sottoscritto da Cassa Centrale come sostegno all'istituto toscano. Tra le motivazioni con cui Iacopozi spiega il ribaltone di ChiantiBanca, che il 10 dicembre voterà sull'adesione a Iccrea dopo aver scelto Ccb, il supporto finanziario di Iccrea non è certo l'ultima. A Iacopozi risponde con dure critiche l'Associazione soci di ChiantiBanca, favorevole invece all'adesione al gruppo Cassa Centrale. Ma in caso di ribaltone Cassa Centrale chiederà i danni, spiega il vicepresidente della Bcc di Civitanova Marche, aderente a Ccb, **Marco Bindelli**, sia per la mancata copertura territoriale del gruppo in Toscana che per gli investimenti fatti per ChiantiBanca.

CAVE

Industria Italiana: altri 2 esuberi che portano a 17 il totale. No dei sindacati

Porfido, scontro sui licenziamenti

TRENTO - Industria Italiana Porfido riduce i licenziamenti da 5 a 2 ma solo perché, in base alla legge sulle cave e alla recente delibera del Comune di Albiano, può mantenere la concessione se non scende di più del 60% dai livelli occupazionali del 2011. E Industria Italiana Porfido c'è arrivata: nel 2011 ci lavoravano 29 persone, ora ne sono rimaste 14 che dovrebbero calare a 12. I 17 posti persi in totale sono, appunto, il 60% del livello iniziale.



Ma i sindacati Fillea Cgil e Filca Cisl, nella riunione di ieri con l'azienda e il Comune, hanno detto no. «Al posto dei licenziamenti - spiegano **Moreno Marighetti** della Fillea e **Fabrizio Bignotti** della Filca - era stata individuata la strada dell'accorpamento dei lotti per reggere meglio la concorrenza. L'azienda ha detto di aver fatto su questo solo incontri informali, senza esiti definiti, e ha riproposto i licenziamenti». Lamentandosi, peraltro, del vincolo dell'accordo con i

sindacati fissato dalla legge. «Per noi anche due sono troppi - sottolineano Fillea e Filca - Gli ammortizzatori sociali sono finiti. I dipendenti stanno lavorando part time per salvare tutti i posti di lavoro. Come concessionario di un bene pubblico, l'azienda deve mantenere un livello occupazionale decente». I sindacati hanno anche proposto di posticipare la decisione a dopo l'inverno. Ora si vedrà la risposta dell'azienda. **F. Ter.**

INDUSTRIA

Linea di credito di 250 mila euro per la ricerca sul filato in silicone

Unicredit e Sace finanziano LeMur

ALA - Unicredit e Sace, che insieme a Simest costituisce il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del gruppo Cassa Depositi e Prestiti, hanno perfezionato un'operazione di finanziamento da 250 mila euro per sostenere le attività di ricerca e sviluppo di LeMur, l'azienda di Ala specializzata in filati elastici. La linea di credito, erogata da Unicredit e garantita da Sace, sarà utilizzata dall'azienda per analizzare le possibili applicazioni industriali dei filati silicici con partner esteri. «Siamo stati i primi al mondo, e al momento

anche gli unici, in grado di filare il silicone creando un prodotto straordinario - afferma **Mario Dorighelli**, amministratore delegato di LeMur - Le applicazioni escono dal solo campo tessile per aprirsi a quello medico, automobilistico, sensoristico, dei sistemi di monitoraggio, dei teli di copertura, dell'abbigliamento tecnico e protettivo, e molto altro». Già cliente di Sace in altre occasioni, LeMur è stata supportata anche da Simest attraverso finanziamenti per la patrimonializzazione. Nata nel 1997, LeMur è divenuta

in poco tempo un punto di riferimento a livello nazionale per lo sviluppo e la produzione di filati elastici. La ricerca è stata fin dall'inizio uno degli asset dell'azienda, che ci investe considerevoli risorse finanziarie e umane. Di recente, dal centro di ricerca dell'impresa è nato il primo elastomero completamente biocompatibile. LeMur è stata premiata alla Fiera Itma 2016 di Milano, la più importante a livello internazionale nel settore meccano-tessile, ricevendo i Future Materials Awards nella categoria «Best innovation for protective textiles».

LAVORO

Al via l'Employers' Day

Gli svedesi cercano informatici

TRENTO - La seconda edizione dell'Employers' Day, che vede protagonisti Agenzia del Lavoro e Centri per l'impiego, è partita questa settimana e durerà fino al 24 novembre. Ieri la selezione Eures Svezia: i consulenti aziendali cercano giovani laureati con almeno due anni di esperienza nell'ambito dell'Ict e dell'ingegneria meccanica per aziende svedesi interessate ad assumere personale dall'estero. Tra le iniziative in programma, i Job Café a Riva del Garda (20 novembre), Pergine (21), Cles (22), incontri informali ai quali partecipano i responsabili delle risorse umane delle imprese e i responsabili dei Centri per l'Impiego per discutere di lavoro e profili professionali più richiesti. Il 22 novembre a Trento e il 24 a Borgo Valsugana sono in programma i Careers days. A Trento saranno i lavoratori a proporsi alle aziende. A Borgo sarà dedicato al lavoro delle donne.